



Uni-Inform
Gruppo Unicredit



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



Copyright: ymgerman/123rf.com

Bollettino informativo a diffusione interna per gli iscritti FABI del Gruppo Unicredit
Numero otto-agosto/settembre 2021



Mind the gap

REDAZIONE FABI UNI-INFORM

Direttore Responsabile
Marco Tinterri

Direttore Comitato di Redazione
Mariarosa Petrucci

Comitato di Redazione
Francesco Colasuonno
Mariarosa Petrucci
Marco Tinterri
Marco Rossi
Filippo Virzi

Ha collaborato al presente numero:

Umberto Lodi, Rsa FABI Unicredit spa – Region Centro Nord

E-mail a cui inviare le vs osservazioni
redazione@fabiunicredit.org

Sito Web dove recuperare tutto il materiale informativo
della FABI di Unicredit Group
<http://www.fabiunicredit.org>

Sommario

ATTUALITÀ

Mind the gap.....	1
Metaverso.....	2
Discriminate anche dal tempo....	4
Covid-19 - Congedo 2021 per genitori -Indicazioni operative	
INPS per la fruizione ad ore.....	5
INPS, dismissione del PIN e delega dell'identità digitale.....	6
Numeri, Speciale settore bancario.....	7
Nessun Bonus Draghi in busta paga ad agosto.....	7

VARIE

La "Unimmistica", le parole crociate di Uni-Inform.....	8
Speciale Uni-Inform - Dossier Scuola 2021.....	8
Unicredit/MPS, lo stato dell'analisi.....	9

E INFINE...

La "Unimmistica", soluzione.....	9
----------------------------------	---

Mind the gap

Non sono un anglofono e non voglio utilizzare sempre termini stranieri... "gap" sta per spacco, divario, divergenza, fenditura.

Se siete stati a Londra in ogni stazione della Metropolitana campeggia il cartello "mind the gap", "attenzione allo spazio che si forma tra il marciapiede e il treno". Ma chi non ha avuto questa esperienza, ha sicuramente provato "l'ebrezza" del termine in mille modi, grazie alla solerte e quotidiana "attenzione" delle nostre figure di sintesi, i nostri *line manager*.

Che dire? Chi non ha un bel gap da recuperare? Riusciamo sempre a fornire i dati commerciali (spesso difficili, talora improbabili, a volte impossibili) oppure siamo sempre, costantemente alla rincorsa dell'obiettivo che ci viene chiesto? Ci sono poi tanti "gaps" (e scusate il plurale).

C'è quello giornaliero, quando alla mattina ti chiedono come sei programmato per la giornata ma poi puntualmente, ogni due ore, arriva il resoconto parziale e scopri che sei già indietro. C'è quello previsionale, perché subito dopo l'invio del primo ti chiedono "come pensi di raggiungere l'obiettivo?"

E poi gap sui prestiti, sui mutui, sulla protezione, sulle vendite, sulle Mifid, sui Cdr, sui corsi...Ma siamo proprio indietro su tutto!

Forse qualche collega in più farebbe comodo...Chissà! Confidiamo nel futuro?

Poi c'è il gap su base mensile, da raggiungere e possibilmente superare ("devi recuperare il gap del mese precedente!")

Il gap su Best...tappa fondamentale per accontentare i soliti noti. "Non vorrai essere proprio tu quello che fa sballare i dati della Filiale!?"

E poi dove mettiamo il gap rispetto alla Filiale "Pinco Pallo" che il tal



giorno ha fatto dati eccezionali ma il giorno dopo l'altra Filiale "Caio Sempronio" ha fatto ancora meglio di sicuro? Per non parlare dell'Area. La nostra è sempre l'ultima...ma quante "ultime" ci sono?

Il gap ha doti riproduttive speciali e quando sei depresso perché tutto va storto, almeno sai che non sei solo! È lui il tuo compagno di lavoro speciale, non ti abbandonerà mai! Alla fine dei conti però, invece che motivare i colleghi non fa altro che demoralizzarli, soprattutto quando cerchi di dare il massimo...anche se poi scopri che il massimo non basta mai.

Allora tutti insieme ricordiamoci: *mind the gap but not gap in the mind!* (attenzione al divario... ma non vuoti nella mente!!). A riprova del fatto che proprio anglofono non sono.

Il solito CO...
...che ogni tanto pensa

Curiosità

L'espressione **Mind the gap** (*Ricorda il vuoto*) è diventata popolare per il suo utilizzo nella metropolitana di Londra, dove fu introdotta nel 1969 come avvertimento per i passeggeri affinché facessero attenzione allo spazio fra la banchina e le porte del treno.

La frase fu scelta perché molto breve, adatta quindi ad essere ricordata, ma anche registrata tramite la "registrazione digitale" (all'epoca molto costosa) che l'amministrazione della metropolitana di Londra aveva scelto come modalità di diffusione del messaggio.

Ora la frase è diventata così famosa da essere spesso stampata anche su souvenir e gadget turistici londinesi.

Metaverso

Il 19 agosto scorso la Federal Trade Commission (FTC) statunitense, guidata dalla 37enne Lina Khan, ha presentato una versione rivista della denuncia nei confronti di Facebook, dopo che a giugno un giudice aveva respinto una prima contestazione riguardo a condotte anticoncorrenziali.

Il gruppo di Mark Zuckerberg, che ha ora tempo fino al 4 ottobre per rispondere alle contestazioni, è accusato di avere abusato del suo potere di mercato per sopprimere la concorrenza.

La FTC e 48 Stati e distretti americani hanno fatto causa a Facebook nel dicembre 2020, accusando il colosso di schiacciare i concorrenti più piccoli anche attraverso lo spin-off forzato dei popolari servizi di messaggistica Instagram e WhatsApp.

Ho preso spunto da questa notizia per introdurre il tema centrale dell'articolo.

Il Metaverso.

Il termine è apparso per la prima volta nel libro "Snow Crash" del 1992 scritto da Neal Stephenson. Si tratta di un libro di fantascienza cyberpunk, dove il "metaverso" viene descritto come una sorta di realtà virtuale condivisa tramite internet, nella quale si è rappresentati in tre dimensioni attraverso il proprio avatar. Ora qual è la connessione tra Metaverso e Facebook?

Nella riunione tenutasi a fine giugno, Mark Zuckerberg, CEO di Facebook, ha presentato una nuova ambiziosa iniziativa prima ai suoi dipendenti e poi agli analisti. Il futuro dell'azienda andrebbe ben oltre il suo attuale progetto di creare una serie di "app social" connesse e alcuni hardware per supportarle. Con questa nuova iniziativa ora, invece, Facebook dovrebbe sforzarsi di costruire un insieme di esperienze estreme di interconnessione ispirate direttamente dalla fantascienza. Nella presentazione la parola metaverso è stata citata da Zuckerberg per ben 20 volte. Facebook venderà l'hardware, ma non è da lì che arriveranno i soldi veri. Sempre Zuckerberg ha affermato che l'obiettivo di Facebook sarà di vendere i visori per la realtà virtuale al minor prezzo possibile e concentrarsi sui profitti derivanti dal



commercio e dalla pubblicità all'interno del metaverso stesso.

"Il nostro modello di business non riguarderà principalmente il tentativo di vendere dispositivi a un prezzo elevato o qualcosa del genere perché la nostra missione è servire il maggior numero possibile di persone", ha infatti affermato.

Facebook gestisce già Oculus, la divisione di realtà virtuale dell'azienda. Oggi, i visori VR di Oculus sono relativamente limitati in ciò che possono fare. Ma la speranza di Facebook è quella di migliorare la tecnologia in modo che questi dispositivi assomiglino più a un paio di occhiali Warby Parker che a un casco goffo.

Secondo Zuckerberg, il metaverso funzionerà solo se l'hardware sarà in grado di fornire all'utente un vero senso di presenza nel mondo digitale.

Attualmente Facebook spende miliardi all'anno nella ricerca per lo sviluppo del metaverso.

La società non ha fornito una cifra specifica, ma non ha contraddetto la stima di un analista secondo cui questa cifra sarebbe di 5 miliardi di dollari all'anno.

All'inizio di questo mese, il New York Times ha potuto verificare come aziende e prodotti tra cui Fortnite, Roblox e persino Animal Crossing e New Horizons di Epic Games avessero sempre più elementi simili al metaverso. (Il CEO di Epic Games, Tim Sweeney, ha discusso del suo desiderio di contribuire a un metaverso ormai da molti mesi).

Nel gennaio 2020, in un saggio che ha suscitato particolare interesse, il *venture capitalist* Matthew

Ball si proponeva di identificare le caratteristiche chiave di un metaverso.

Fra i principali requisiti si sostiene che debba abbracciare sia il mondo fisico che quello virtuale, debba contenere un'economia a tutti gli effetti e offrire una "interoperabilità senza precedenti".

Gli utenti dovranno essere in grado di portare i loro avatar e i loro beni da un luogo all'altro del metaverso, indipendentemente da chi gestisce quella particolare parte di esso.

Fondamentalmente, nessuna azienda gestirà il metaverso: sarà un "internet incarnato", ha detto Zuckerberg, gestito da molti attori diversi in modo decentralizzato.

Guardando la presentazione di Zuckerberg diventa difficile decidere se sia più audace la visione in se stessa o il tempismo con cui viene ora diffusa. L'intenzione annunciata da Zuckerberg di costruire una versione più massimalista di Facebook, che abbraccia presenza sociale, lavoro d'ufficio e intrattenimento, arriva in un momento in cui il governo degli Stati Uniti sta tentando di contestare la corretta operatività della sua attuale azienda.

Tutto questo crea dei punti di attenzione per il *regolator*. Anche in ottica dell'iniziativa della FTC, un fiorente metaverso solleverebbe sia domande già note che ulteriori e nuove su come è governato lo spazio virtuale, come i suoi contenuti verrebbero moderati e come il nostro senso condiviso della realtà sarebbe condizionato dalla sua esistenza.

Stiamo ancora abbracciando la versione bidimensionale delle piattaforme social, disputare la versione 3D potrebbe essere esponenzialmente più difficile.

Allo stesso tempo, ha detto Zuckerberg, il metaverso offrirà enormi opportunità ai singoli creatori e artisti, ai privati che desiderano lavorare e possedere abitazioni lontane dai centri urbani odierni ed alle persone che vivono in luoghi dove le opportunità di istruzione o svago sono più limitate. Un metaverso realizzato potrebbe essere

la cosa migliore da fare per un dispositivo di teletrasporto funzionante, dice.

La divisione Oculus sta ora cercando di sviluppare una versione più evoluta del Quest. I primi prototipi si sono visti nel 2021, proprio in un anno che, a causa della pandemia, ha visto come strumento di lavoro più utilizzato le videoconferenze.

Ecco allora che Facebook lancia [Workrooms](#), prima "app" del metaverso con riunioni in realtà virtuale per spingere lo smart working in una nuova dimensione. Lo scopo è che la nuova "app" si ponga quale surrogato di una tradizionale giornata lavorativa in cui attività personali si mischiano a quelle di gruppo. Pausa caffè inclusa.

Horizon Workrooms è attualmente accessibile via Oculus Quest (di cui abbiamo parlato nel numero di [Uni-Inform di marzo 2021](#)). I visori, giunti alla seconda generazione, non necessitano di un collegamento al computer per funzionare (anche se resta possibile, per fruire di qualità maggiori).

"In futuro lavorare insieme sarà uno dei modi principali in cui le persone utilizzeranno il metaverso", ha scritto Mark Zuckerberg in un post su Facebook. L'azienda ha dimostrato come gli utenti possono incontrarsi in sale conferenze virtuali e collaborare su lavagne o documenti condivisi, interagendo anche con la propria scrivania e la tastiera del computer, tramite la funzione di visione ambientale dei Quest. Di recente il metaverso

è stato citato anche da Satya Nadella, CEO di Microsoft, che ha parlato della possibilità del lancio di prodotti e servizi che ne plasmino una propria versione. La stessa Microsoft ha già in portafoglio varie versioni degli HoloLens (occhiali olografici presentati insieme a Windows 10), con una piattaforma specifica di Windows e varie "app" di collaborazione che integrano reale e virtuale.

La fantascienza diventa realtà, vedremo riunioni in modalità Star Trek, ci auguriamo di non assistere a Terminator...



Francesco Colasuonno

Discriminate anche dal tempo

Proprio così. A stereotipi, discriminazioni, tetto di cristallo, gender pay gap si aggiunge adesso il tempo. Che certamente passa inesorabile per tutti, ma che, almeno secondo un recente studio, il primo sull'argomento, sembrerebbe passare meglio per gli uomini che per le donne.

L'analisi è pubblicata da [The Lancet Healthy Longevity](#)¹ e, per ammissione dei suoi stessi autori, presenta alcune limitazioni metodologiche, oltre a mostrare risultati basati soprattutto su una serie di osservazioni piuttosto che su prove di causa ed effetto.

Tuttavia, dai dati emergerebbe una certa disuguaglianza di genere anche nell'esperienza dell'invecchiamento.

Vale a dire, le eventuali discriminazioni subite dalle donne nell'arco della vita lavorativa non finiscono con l'età della pensione ma, al contrario, possono far sentire ancor più tragicamente i loro effetti proprio nell'ultima fase dell'esistenza, quella in cui, fatalmente, arrivano le sfide dell'invecchiamento.

Si tratta di valutazioni interessanti non solo perché mettono in luce ancora una volta la necessità di soluzioni per un sempre maggiore equilibrio tra i generi, ma anche perché l'invecchiamento pare essere un'inarrestabile tendenza della popolazione mondiale. Le previsioni indicano infatti che a livello globale il numero degli ultrasessantenni raddoppierà nei prossimi 30 anni. Per dare una dimensione al fenomeno, le stime sono di 1,5 miliardi di persone dai

65 anni in su nel 2050, contro i 703 milioni del 2019.

Ma vediamo qualche dato significativo emerso dall'analisi delle esperienze di uomini e donne in 18 paesi dell'OCSE.

Secondo lo studio, l'aspettativa di vita delle donne è superiore di circa 3 anni a quella degli uomini. Un dato apparentemente positivo se non fosse che le donne trascorrono più anni degli uomini in cattiva salute, presentano un rischio maggiore di disabilità e malattia,



guadagnano meno e hanno maggiori probabilità di vivere in solitudine gli ultimi anni di vita.

Il fattore economico non è marginale. È stato infatti rilevato in tutti i paesi analizzati che gli uomini hanno in media il 5% in meno di probabilità rispetto alle donne di sperimentare la povertà in vecchiaia. Di solito, inoltre, lavorano più a lungo o si occupano di volontariato e sono spesso socialmente meno isolati delle donne della medesima fascia di età. Per misurare la qualità dell'esperienza dell'invecchiamento i ricercatori hanno calcolato un indice per genere, basato sulla misurazione di cinque fattori: benessere personale, produttività e impegno, equità (intesa come distribuzione delle risorse nella popolazione anziana), livello di integrazione degli anziani nella società e sicurezza percepita (sia finanziaria che fisica).

I ricercatori hanno quindi calcolato sia l'indice generale (più è alto più

indica una società che "invecchia bene") sia i punteggi dei singoli fattori (da 0 a 100) per uomini e donne confrontandoli poi tra i generi e tra i vari paesi.

In generale i dati emersi suggeriscono che gli uomini sono favoriti rispetto alle donne in media di 9 punti. Ad esempio Svezia, Finlandia, Norvegia e Giappone, che presentano valori degli indici complessivamente tra i più elevati, hanno una differenza negli indici di genere pari al gap tra i 66 punti (e

oltre) per gli uomini e i corrispondenti 55 punti (e oltre) per le donne.

Ungheria,

Polonia e Slovenia sono i fanalini di coda con punteggio complessivo rispettivamente pari a 38 (o meno) rispetto a 31 (o meno). Negli USA il punteggio è di 55 per gli uomini e 47 per le donne, in linea con regno Unito (57 vs 47) ma inferiore alla Germania (62 vs 51).

I Paesi Bassi, con un punteggio per gli uomini di 70 e per le donne di 55 sono tra quelli con una maggiore differenza tra gli indici, così come la Danimarca (70 vs 59) e purtroppo l'Italia, dove la differenza calcolata è di ben 12 punti (51 vs 39).

Polonia (32 vs 29), Spagna (55 vs 51) e Irlanda (62 vs 56) sono invece i più virtuosi sempre per quanto riguarda il gap fra gli indici riferiti al genere. Interessante notare che l'entità della differenza prescinde dalla qualità complessiva dell'esperienza dell'invecchiamento. Minore divario tra i generi è infatti presente anche in paesi con valori degli indici complessivi bassi e, viceversa, compare elevato anche

dove gli stili di vita suggeriscono una maggiore attenzione alla terza età.

Ma al di là dei numeri e delle statistiche, quello che ci pare più utile sottolineare è quanto afferma la dott.ssa Cynthia Chen della National University of Singapore a Singapore: “Con l’invecchiamento

della popolazione mondiale a un ritmo senza precedenti e il rapporto tra donne anziane e uomini anziani che dovrebbe aumentare, c’è un urgente bisogno di sfidare i pregiudizi strutturali e politici che favoriscono gli uomini”. L’impegno verso i problemi di genere, la lotta agli stereotipi, lo

stimolo al cambiamento culturale ed alla realizzazione di azioni positive concrete deve perciò avere un’ampiezza prospettica ancora maggiore, per non dimenticare quella fase della vita dove più che mai occorre dare grandissima attenzione alla qualità all’esistenza. mp

¹The Lancet Healthy Longevity è una rivista multidisciplinare altamente qualificata, ad accesso aperto che pubblica ricerche e revisioni incentrate sulla longevità e sull’invecchiamento in buona salute.

Covid-19 - Congedo 2021 per genitori

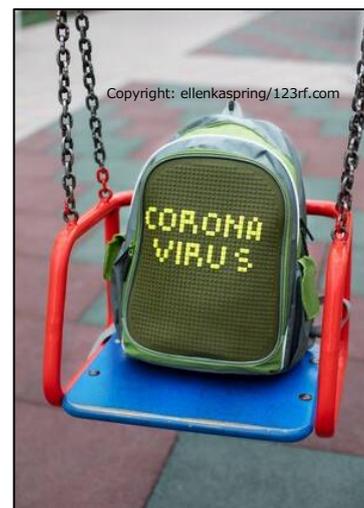
Indicazioni operative INPS per la fruizione ad ore (maggio-giugno 2021)

Con la [circolare n. 96 del 5 luglio 2021](#), l’INPS ha fornito indicazioni operative circa l’**utilizzo in modalità oraria del “Congedo 2021 per genitori”, fruibile in tale modalità dal 13 maggio al 30 giugno 2021** (vedi anche [Uni-Inform di luglio 2021](#), pag. 6), riservandosi di comunicare in un secondo momento le indicazioni sulle modalità di presentazione della domanda.

Tali modalità sono state fornite con il [messaggio n. 2754 del 28 luglio 2021](#).

In sintesi l’INPS chiarisce che:

- le domande possono essere presentate esclusivamente in modalità telematica;
- i canali per la presentazione sono i tre consueti (portale web dell’Istituto purché forniti di credenziali idonee, contact center integrato tramite numeri verdi 803.164 o 06 164.164, tramite Patronati);
- Il flusso di acquisizione della domanda di congedo parentale su base oraria è stato integrato con la possibilità di indicare che si tratta di richiesta di “Congedo 2021 per genitori” in modalità oraria. (spuntare il “SI” in corrispondenza dell’opzione “*Richiesta per congedo 2021 per genitori con figli conviventi minori di anni 14 o senza limiti di età per figli con disabilità iscritti in scuole di ogni ordine e grado o a centri diurni assistenziali*”);
- occorre indicare il numero di giornate che si vogliono fruire in modalità oraria ed il periodo nel quale tali giornate si collocano, tenendo presente che:
 - o la fruizione oraria deve ricondursi a giornate intere. Se le ore fruite si riferiscono a più giornate di lavoro, nella domanda dovrà essere indicato l’arco temporale di riferimento;
 - o il periodo indicato deve cadere all’interno dello stesso mese solare; in caso contrario occorrerà presentare due domande;
 - o le domande possono avere ad oggetto periodi di fruizione antecedenti la presentazione delle domande stesse purché ricadenti nell’arco temporale previsto dalla norma (dal 13 maggio al 30 giugno).



Come sempre le strutture Fabi sul territorio ed i Patronati convenzionati Fabi sono a disposizione per eventuale supporto.

INPS, dismissione del PIN e delega dell'identità digitale

A partire dal prossimo **30 settembre** i **PIN INPS** per l'autenticazione e l'accesso ai servizi web **saranno definitivamente dismessi in favore delle identità digitali SPID, CIE e CNS**.

Lo conferma l'INPS con [circolare n. 127 del 12/8/2021](#).

Con la medesima circolare l'INPS fornisce anche indicazioni per la richiesta di **deleghe delle identità digitali** per coloro che sono impossibilitati ad utilizzare in autonomia i servizi online dell'INPS.

Dal 16 agosto 2021, i cittadini interessati possono richiedere che venga delegata all'esercizio dei propri diritti nei confronti dell'istituto una terza persona di

fiducia, così come possono richiedere di essere delegati tutori, curatori, amministratori di sostegno e gli esercenti la potestà genitoriale per l'esercizio dei diritti dei rispettivi soggetti rappresentati e dei minori.

La delega può essere richiesta con un termine di durata, in assenza del quale viene considerata a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di revoca da parte del delegante in qualsiasi momento anche attraverso la propria identità digitale (sono esclusi da questa possibilità i soggetti sotto tutela, curatela, amministrazione di sostegno).

Con la registrazione della delega a sistema da parte dell'INPS, il delegato potrà accedere ai servizi online al posto del delegante, autenticandosi con le proprie credenziali e scegliendo successivamente se operare in prima persona o in luogo e per conto del delegante.

Può essere utile precisare che la delega è valida anche per richieste effettuate direttamente presso gli sportelli INPS (dopo che il delegato sia stato identificato tramite un proprio documento di identità).

Come richiedere la delega.

La richiesta deve essere effettuata presso una qualsiasi struttura territoriale dell'INPS **direttamente dal delegante** con presentazione di:

- Modulo di richiesta di registrazione della delega dell'identità digitale (mod. AA08 scaricabile dal portale INPS (www.inps.it))
- Copia del documento di riconoscimento del delegante.

È ammessa la presentazione della richiesta da parte di **altri soggetti esclusivamente in caso di:**

- **Tutori, curatori, amministratori di sostegno, esercenti la potestà genitoriale** con presentazione di:
 - o Modulo di richiesta di registrazione della delega dell'identità digitale per tutori, curatori, amministratori di sostegno e minori (mod. AA10 scaricabile dal portale INPS (www.inps.it))
 - o Copia del documento di riconoscimento del richiedente
 - o Copia del documento di riconoscimento del tutelato (non necessario in caso di minori)
 - o Autocertificazione attestante la rappresentanza (o la potestà genitoriale) o copia del provvedimento di nomina del giudice
- **Persone allettate per lunga durata, ricoverate o impossibilitate a recarsi presso gli sportelli INPS a causa di patologie** con presentazione di:
 - o Modulo di richiesta di registrazione della delega dell'identità digitale per impossibilitati a recarsi presso la struttura territoriale INPS per motivi di salute (mod. AA09 scaricabile dal portale INPS (www.inps.it))
 - o Attestazione sanitaria prodotta da un medico del SSN attestanti l'impossibilità del delegante a recarsi presso la struttura INPS
 - o Documento di identità originale del delegante
 - o Copia del documento di identità del delegato

Per qualsiasi ulteriore dettaglio rimandiamo ad una attenta lettura della circolare INPS.



Numeri

Speciale settore bancario¹

241 I banchieri che nel 2019 hanno ricevuto in Italia compensi superiori al milione di euro	129% Incidenza della parte variabile della retribuzione
206 I banchieri che nel 2018 hanno ricevuto in Italia compensi superiori al milione di euro	10% Calo della parte variabile della retribuzione nel 2019 rispetto al 2018
17% L'aumento nel 2019 in Italia dei banchieri percettori di compensi a 6 zeri (aumento più alto in Europa)	70.000 Gli esuberi previsti per il settore bancario italiano dallo studio pubblicato nel 2019 dalla società di consulenza Oliver Wyman
0,5% L'aumento nel 2019 nella UE dei banchieri che hanno incassato compensi a 6 zeri	34.919 Gli esuberi previsti nei piani industriali dei primi 9 gruppi bancari italiani per il biennio 2019-2020
419 I milioni di euro complessivamente incassati nel 2019 dai banchieri "milionari"	470.000 I posti di lavoro persi in Europa nel settore bancario negli ultimi anni
1,74 Compenso medio in milioni di euro dei banchieri italiani	70% La percentuale di licenziamenti in Europa nel settore bancario sui posti di lavoro persi (escluso piano ristrutturazione HSBC).
1.500 I nuovi ingressi complessivi nella "rosa" dei compensi milionari nel 2019	1.750 Le assunzioni di under 35 nel 2019 nel settore bancario in Italia
64,8 La retribuzione più alta registrata dal 2014, in milioni di euro	30.000 Le assunzioni di giovani nel settore bancario italiano dalla costituzione del FOC (2012)



¹ I dati delle retribuzioni dei banchieri sono ricavati dall'ultimo rapporto Eba

Copyright: corbacserdar/123rf.com

Nessun Bonus Draghi in busta paga ad agosto

Diversi colleghi ci hanno chiesto nei giorni scorsi informazioni in merito alla notizia, circolata in rete, di una possibile maggiorazione nella busta paga di agosto dovuta a quello che diverse fonti hanno definito "Bonus Draghi".

L'agevolazione si sarebbe concretizzata in una maggiore detrazione dell'Irpef, calcolata in base a reddito, ai giorni lavorati nell'anno e al tipo di contratto. L'importo della detrazione riportata dalle varie fonti è pari ad un massimo di 1.880 euro che decrescono all'aumentare del reddito fino ad azzerarsi per redditi superiori a 55.000 euro.

In realtà **gli importi citati corrispondono alle normali detrazioni per lavoro dipendente già in vigore. Non ci sono pertanto al momento reali novità in busta paga.**

L'annunciata riforma fiscale, con riduzione del cuneo fiscale, è infatti ancora da varare.

Vi terremo debitamente informati al riguardo.

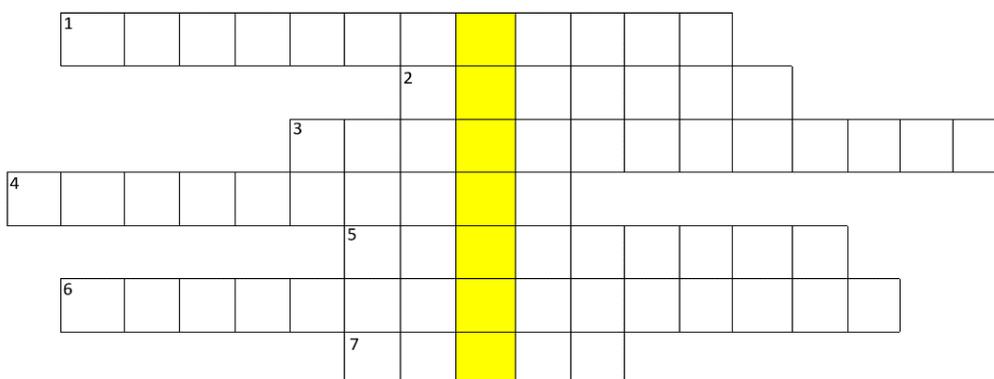
Copyright: voyata/123rf.com



In estate si va in spiaggia. Ci si porta il quotidiano, un buon libro, si fanno le parole crociate. Purtroppo il tempo delle vacanze sta finendo, ma proprio per questo abbiamo pensato di proporti un piccolo gioco enigmistico. Anzi, "unimmistico". Niente a che vedere con Bartezzaghi, giusto per sorridere un po', ricordando la spiaggia...

La "Unimmistica"

Completa lo schema in base alle definizioni. Se la soluzione sarà corretta, nella colonna in giallo comparirà il cognome di un collega che ha recentemente lasciato il Gruppo.



Definizioni

1. In banca non sono quasi mai d'amore
2. Può essere a freddo ma scalda gli animi e gli azionisti
3. Se lo vuoi non te lo danno, se non lo vuoi lo minacciano
4. In una vecchia pubblicità "una" salvava la vita, in banca molte salvano il budget
5. Quando stai per raggiungerlo, te lo spostano in avanti
6. In molti casi se ne riempiono solo la bocca
7. Per alcuni è tempo perso, da recuperare ai fini del budget

(Soluzione a pag. 9)

Speciale Uni-Inform

Dossier Scuola 2021

contributo per figli studenti, libri scolastici, spese di istruzione, convenzioni e...permessi.

Con l'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico ti segnaliamo la pubblicazione, rivista ed aggiornata, che anche quest'anno abbiamo predisposto con l'obiettivo di raccogliere, in un unico documento di facile consultazione, le indicazioni principali ed i suggerimenti operativi relativi a tutto ciò che riguarda la scuola, dalla richiesta del contributo aziendale per i figli studenti all'utilizzo del conto welfare per il rimborso dei libri scolastici e per gli eventuali vantaggi derivanti dalle convenzioni.

Abbiamo già provveduto nei giorni scorsi ad inviare il documento via email a tutti gli iscritti FABI, ma per ogni occorrenza puoi rivolgerti al tuo sindacalista Fabi di riferimento sul territorio.

Buona scuola a tutti.


 FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
 FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
 Segreteria di Coordinamento
 Gruppo UniCredit
 info@fabunicredit.org - www.fabunicredit.org



DOSSIER SCUOLA 2021

Contributo per i figli studenti, libri scolastici, spese di istruzione, convenzioni e... permessi
Tutto quello che devi sapere per utilizzare il welfare aziendale

